

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 98	L. 50	L. 25
» a domicilio	» 98	» 50	» 25
Per tutta l'Italia franco di posta	» 98	» 50	» 25
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti partecipati si contengono per trimestre.			
La ASSOCIAZIONE SI RINNOVA:			
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Sordani, 1881			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città Centesimi cinquanta
» » fuori » settanta
» » arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 14 Ottobre
Sul serio?

Le notizie — riguardanti la soluzione dell'imbroglio di Dulcigno — incalzano, si succedono e si accumulano colla maggiore rapidità.

Pare che la Turchia veglia fare sul serio — impegnarsi a quella benedetta cessione e non già offrirsi per delle mezze misure — salvo, al caso, di lavarsene le mani — come Pilato — quando sorgessero le difficoltà c'è una resistenza da parte degli Albinesi.

Veramente — nella risposta della Turchia alla nota degli ambasciatori — la grande moritura diceva chiaro e tondo che lei non voleva impiccarsi con le violenze e che avrebbe lasciato gli Albanesi di fronte alle potenze collegate a difendere la libertà della loro terra.

Ma oggi le cose si sono mutate, e la Turchia dichiara esplicitamente che essa « dempirlà » — e senza condizioni — alla volontà dell'Europa.

L'imperatore ha firmato l'irade che ordina la consegna di Dulcigno — e al Piradè — secondo un giornale di Roma — è succeduta tosto la nuova Nota, che s'aspettava dalla Sublime Porta, e che — a paragone della precedente — e se pure può giudicarsi da un ristrettissimo riassunto — è così umile e dimessa, da suscitare le più legittime meraviglie.

Volendo — si scrive dalla residenza del Sultano — la Sublime Porta dare una nuova (?) prova della sua lealtà e del suo buon volere, dichiara che cederà Dulcigno e darà immediatamente categoriche istruzioni alle Autorità del luogo per la cessione di quella località alle Autorità montenegrine con mezzi pacifici.

Una Convenzione dovrà stipularsi

per regolare le modalità della cessione suddetta.

« Il Governo ottomano, il quale non fa questo sacrificio, che allo scopo di evitare la dimostrazione navale, spera che, in presenza di questa misura, la dimostrazione stessa sarà completamente abbandonata. »

Ora, noi domandiamo: quali ragioni hanno potuto persuadere la Turchia a un voltfaccia di questo genere?

Per far comodo all'Europa, o per i begli occhi del Montenegro?

Perché! Sarà. Ma chi guarda al passato; chi non ha dimenticato le astuzie, le dubbiezze, l'audacia gesuitica e le solenni canzonature che la Regina del Bosforo ha adoperato costantemente — nella sua debolezza — contro la forza dell'Europa unita a' suoi danni — non può sfidarsi a sperare che sta volta le cose andranno diversamente.

La Turchia — vedendosi minacciata da tanti e così fieri pericoli — tenta disperdere — od almeno tener sospesa — la procella barcamenandosi, tergiversando, giocando di sottigliezze e d'ingegno; ora atteggiandosi maestosamente a Sultana, ora facendo la modesta, la supplichevole — ma sempre pronta ad afferrare le occasioni propizie affine di levarsi dalla peste.

E non è grande scutezza politica la nostra, se giudichiamo che forse in questa circostanza la Turchia — mentre fa il viso dolce alle potenze e loro promette mari e mondi — poi — sottilmente — vada fomentando e aiutando la resistenza negli Albinesi, così ch'essa abbia modo di figurare dinanzi ai gabinetti europei come degna dei moltissimi riguerdi e del massimo compianto, perchè impedita d'ogni parte ne' suoi onesti propositi.

Del resto, stiano in gurrda i diplomatici, che reggono le sorti d'Europa. Non sarebbe improbabile che loro toccasse una nuova lezione..... in turco,

che ancora nessuno ha saputo imparare, così da capirlo senza gli scappellotti del maestro.

Caso di Francia.

L'affare Jung — per cui fu menato tanto scapolo alle spalle, specialmente, del sig. Gambetta — s'è risolto con una sentenza del Tribunale della Senna, la quale dà torto marcio al sig. Woessyne del *Gaulois*, che aveva messo fuori la diceria che il Jung avesse consegnato alla Germania il piano della mobilitazione dell'esercito francese.

Sei mesi di carcere, 1000 franchi di multa e 4000 di danni e interessi!

Una buca lavata di capo e che persuaderà il direttore del *Gaulois* a non occuparsi di certi negozi.

Infatti — durante il processo — risultò che gli articoli del Woessyne furono suggeriti da alcune confidenze del generale Ney. E questi emise le confidenze, dichiarando però che non ebbe mai a nutrire sospetti personali contro il sig. Jung.

Poi i generali Bertaut e Blot affermarono categoricamente che nessun documento era scomparso dal ministero della guerra.

E così il *Gaulois* — nella persona del suo direttore — fu servito a dovere.

Riguardo al « revolver d'onore » — che *La Comune* del sig. Pyat vuole offrire al polacco Berezwiski — la colletta « a un soldo » fu interrotta da un processo intentato dal Procuratore della Repubblica al Pyat medesimo per aver ingaggiato il regicidio.

Ma ciò è nulla, a paragone di certe osservazioni rivolte dal *Constitutionnel* a taluno dei ministri a proposito di questo « revolver d'onore ».

Infatti si sa che il sig. Barthélemy Saint-Hilaire — a tempi della sua giovinezza — scrisse mirabilmente di Louvel, l'assassino del duca di Berry, di in-

gendolo sotto le sembianze virtuose e scovi d'un eroe di Berquin — e Floquet lanciava pubblicamente questa apostrofe, divenuta storica, in faccia allo Czar « viva la Polonia, signore! »

Come si divertono quei nostri vicini d'oltre Cenasio!

GARIBALDI E I COMUNARDI

La *Gazz. Piem.* Giornale di sinistra, scrive:

« Come ha risposto il generale Garibaldi all'atto del Governo condannando la pena inflitta al suo genero? »

« Ha risposto scrivendo la lettera agli amici Rochefort e Bianqui, ove tra le altre cose si legge questo periodo: »

« « La Monarchie, che considera i « popoli come un appannaggio, e lo « stato misterevole, in cui si trova « l'Italia, non possono essere soppor « tati più a lungo! » »

« Vorremmo dirlo noi cos'è che non può essere sopportato più a lungo! »

E più sotto la *Gazzetta* stessa aggiunge:

« A spiegare sempre più l'amore che i Radicali francesi mostrano ora per Garibaldi, può contribuire un fatto raccontato da Olivier Pain nell'*Intransigence*: »

« Quando Rochefort con cinque dei suoi compagni, evase dalla Nuova Caledonia, il suo primo pensiero fu di rendere la libertà ai Comunardi deportati. Fu studiato il progetto di una spedizione armata per impadronirsi della Nuova Caledonia, e si cercarono i fondi necessari. Rochefort ed uno dei suoi amici offrirono al difensore di tutti gli oppressi, all'eroe di tutte le guerre d'indipendenza, di comandare la spedizione liberatrice.

« Garibaldi rispose con queste parole che Olivier Pain trova epiche: « Troppo vecchio per prender parte alla spedizione superba che « deve render la libertà a cinquemila « prigionieri repubblicani francesi, « offero 6,000 franchi, tutto quello che « ho, e il sangue di Menotti e Ricciotti « mie figli. » »

Senza commenti!!

La Giunta del bilancio

Scrivono da Roma all'*Arena*:
L'atteggiamento, che la Giunta generale del bilancio va assumendo contro il Gabinetto, fa già pressagire quali saranno le conclusioni della relazione sugli stati di prima previsione per il 1881.

Vari tumulti proposti dal Ministero non saranno dalla Giunta approvati, o almeno saranno consentiti con sfavorevoli commenti.

La questione del Dazio consumo fornirà argomento ad una viva censura, non avendo il Governo tenuto alcun conto delle raccomandazioni e dei suggerimenti che gli furono diretti nella discussione dei preventivi per il 1880.

Sarà poi rilevato un'abuso che i Ministri di Sinistra hanno mantenuto costantemente, ed anzi hanno aggravato in questi ultimi anni. Intendo parlare dell'applicazione di molti funzionari della provincia ai diversi Ministeri, assegnando loro cospicue indegnità che portano un considerevole aggravio per l'erario.

A questo proposito ho da fonte autorevolissima che il presidente della commissione generale del Bilancio, non avendo avuto risposta alla domanda da lui fatta, parecchi mesi addietro sul personale cistaccato da uno all'altro ufficio, si è rivolto al ministero delle finanze non occultandogli la penosa meraviglia

in lui prodotta da un silenzio poco conveniente verso una Commissione nominata dal Potere legislativo.

Dopo la quale lettera dell'on. Laporta, il ministero delle finanze avrebbe ordinato alla Tesoreria generale di Stato di preparare in giornata tutti gli elementi come sopra richiesti dalla Giunta generale del bilancio, procurandosi gli subito dai diversi Ministeri.

Per i fatti di Napoli

Il procurator generale del Re presso la Corte d'appello di Napoli ha presentata la sua requisitoria per la causa relativa ai disordini del 27 agosto.

La requisitoria chiede che la Sessione d'accusa dichiarò non farsi luogo a procedimento penale per Gaetano Bellucci Sessa, Vincenzo Sambiase, Giuseppe Bognanni, Giuseppe Cioppa ed Angelo Vastarella.

Chiede poi che sieno rinviati innanzi al Tribunale correzionale Salvatore Nicotri, Gennaro Ettore, Augusto Pulle, Ettore de Francesco, Vincenzo Gallicchio, Vincenzo Celamita, Antonio d'Auria, Luciano Perifano, per rispondere del reato di « tumulti, violenze e minacce, con le quali si è impedito l'esercizio di un diritto politico in pregiudizio di molti cittadini. »

Chiede pure che sia rinviato innanzi al Tribunale correzionale il cav. Giuseppe Lombardi, ispettore di pubblica sicurezza, per rispondere dell'imputatogli « rifiuto dell'esercizio di un atto del proprio ministero, dietro richiesta avanzata da più persone, avendo perseverato nel suo diniego, dopo l'avvertimento e gli ordini dell'autorità superiore. »

Chiede finalmente che sieno rinviati al Tribunale correzionale An-

APPENDICE (23) del Giornale di Padova

Dosia

ROMANZO

ENRICO GRÉVILLE

— Pietro non mente mai, disse Doslà. Io non lo posso soffrire, ma debbo dichiarare che non mente mai.

Platone, vieppiù imbronciato, guardava alternativamente le due donne tormentando i suoi baffetti.

— Ho promesso di dir nulla, ripresero seriamente la principessa, ma bisogna trovare il denaro. Quel delitto dev'essere integralmente pagato omattina.

— E tu vuoi che quel debito sia pagato? disse Suroff disgustato.

— Ho contato sopra di te; di qual omnia puoi disporre in favor mio?

— In favor tuo? Vuoi prestar del denaro a Murieff? S'egli l'accetta troverà che non è che un miserabile!

— Oh no! Si può tutto accettare alla moglie!

— Dalla moglie?

Suroff annichilito cadde sopra un seggiolone. Doslà lo guardava un po' quieta. Vedendolo rientrare in sé alzò il viso in faccia con tanto vezzo che quell'atto poco rispettoso sembrò un sorriso.

— Sì, sua moglie! disse la principessa alzando la testa. Non vi è cuore nobile, più generoso, più....

— Non vi è anima più assurda che un'anima grande! esclamò Platone alzandosi. E ciò vi fa ridere? disse egli a Doslà che lo guardava curiosamente. E cosa comica davvero il vedere una donna di spirito commettere un'irreparabile follia.

— Non è quello ch'io trovo comico, rispose tosto Doslà.

— E che cosa allora?

— Voi!

Platone protestò energicamente e disse:

— Io? E perchè?

— Perchè montate sulle furie senza sapere il motivo, replicò la giovane ribelle, e v'è nulla di più comico che di vedere un uomo di spirito battersi contro un mulino a vento. Ma io non sono che una fanciulla, aggiunse facendogli un grazioso inchino. Se non puoi metterti d'accordo chiamami, disse alla principessa, io verrò con dei riuorzi.

Usò maestosamente lasciando Platone più imbronciato che mai.

— Confidi a Doslà un segreto che nascondi a me? disse alla sorella con tuono di rimprovero.

— Non gliel'ho confidato, ma sai com'è scaltro quell'ingenua. Ha subito indovinato.

— Che cosa ha indovinato?

— Che suo cugino non poteva aver fatto una così gran pazzia.

— E chi l'ha fatta se non lui?

— Non te l'ha detto?

— Ma no, lo vedi bene! Da un'ora egli, tu e lei non parlate che per enimmii.

— Allora, caro mio procura di mettere in opera altrettanta perspicacia quanto Doslà perchè ho promesso di dir nulla.

Dopo un'ora Platone, d'accordo colla sorella, usciva portando seco tutti i valori che nel momento essa aveva presso di sé; andò a casa vi aggiunse i suoi e volò da Murieff.

Questi assai stanco, rattristato dall'insuccesso dei suoi tentativi era rientrato in casa e sdraiato sul canapé meditava sulla stoltezza umana in generale e su quella degli ufficiali in particolare.

L'annuncio della visita del suo amico non gli fece gran piacere, perchè si aspettava una seconda edizione della romanzina.

— Sono venuto a vedere se posso esserti utile, disse Suroff entrando.

— Te ne ringrazio, rispose Murieff un po' imbarazzato.

— Sono pentito d'esser stato teo tanto ingiusto. Me lo perdoni? disse Platone stendendo ambe le mani al camerata.

— Ah! esclamò questi, essa ha parlato!

— No, mio caro, ma ho indovinato. Si deve far tutto per un fratello, continuò, eccoti il mio portafogli, spero che troverai in esso quanto basta per fuitre quel disgustoso incidente.

Pietro si gettò al collo dell'amico che questa volta gli rese il suo bacio.

— Che donna sublime tua sorella! disse, quando meno commosso poté parlare.

— Te l'aveva detto, rispose con orgoglio Platone, che ve n'era una sola al mondo.

— Io non sono degno di lei, mormorò Pietro crollando il capo, e non so comprendere come abbia potuto consentire....

— Vi è chi val meno di te, disse

Suroff, io sono ben lieto di averti per mio cognato. Ma adesso parliamo di cose serie.

I due amici regolarono i conti e quando tutto fu in ordine Platone si alzò.

— Vado dal colonnello, disse, credo che quell'ottimo ufficiale sarà ben contento nel vedermi.

— Che cosa vai a dire? chiese Pietro spaventato.

— Che paghi il tuo debito, perdinci!

XXII.

— Dimmi, Doslà, chiese una sera la principessa alla giovane rientrando in casa dopo il teatro, che cosa hai detto a Minkoff?

— Ah! Che cosa gli ho detto? replicò la giovane con aria distratta. E lui, che cosa ti ha detto? riprese con maggior vivacità.

— Mi disse che aveva nulla compreso di tutto ciò che gli aveva detto, rispose ridendo la principessa. Se trovi che non è abbastanza esplicita non prendertela che centro di te.

Il visino di Doslà, si rischiarò, i suoi denti brillarono un istante per lieve sorriso, poi ridivenne serio, o piuttosto, distratta.

— Io gli ho detto che non capisco come si possa esser abbastanza disgraziati per aver l'idea di sposarmi, disse Doslà dopo breve silenzio.

— Allora, la sua era una domanda di matrimonio in tutte le regole? chiese la principessa cercando di non ridere.

— Sì, rispose Doslà, e s'egli prese la risposta per una impertinenza, vuol

dire che io ho capito la sua proposizione; s'egli l'ha presa per un motto capriccioso sarò io che non ho ben inteso. È chiaro?

— Non troppo, disse Sofia ridendo.

— È altrettanto chiaro quanto la sua perorazione. Madamigella, mi disse, i legami del matrimonio sono altrettanto sacri quanto indissolubili. Felice colui che nel deserto di questo vasto mondo può trovare la sposa che deve abbellire il suo focolare domestico e coronare la sua esistenza! Se io potessi esser colui, sarei felice per sempre!

— Via, Doslà, non può averti detto così!

— All'incirca. Se mi sbaglio non è di troppo. Capirai bene che ad una così allegorica dichiarazione non potevo dare altra risposta.

— Ma, egli mi ha chiesto se tua madre accoglierebbe la sua domanda; vedi bene che è cosa seria. Vuoi che io scriva a mamma?

— No, no! esclamò Doslà. Non risvegliare il mio...

— Zitto là! disse Sofia mettendo l'indice sulle labbra con un gesto di rimprovero.

— Sia, non finirò la frase! disse Doslà. Vedi come sono divenuta savia, lascio le frasi interrotte! Volevo dirti che sono sei mesi che mamma non mi sgrida più e che mi fu dolcissimo il perder l'abitudine di sentirla. Quando vorrò maritarmi, col l'aiuto del mio Mentore, la saggia Sofia, non avrò bisogno di mamma per decidermi.

— Minkoff è ricco, giovane, di buona famiglia, ha una bella posizione....

— È sciocco come un'oca! mor-

morò Doslà alzando gli occhi al soffitto.

— Non come un'oca corresse la principessa.

— Dirò come un papero, continuò Doslà, credo però ch'egli sia peggiore degli altri.

— Colui che si ama, disse la principessa, non rassomiglia agli altri!

— Questo è vero! mormorò Doslà, ma non sarà lui.

Sofia, sorpresa, la guardò. La fanciulla si mise a ginguillare coi ninnoli che stavano sulla *toilette* della principessa.

— Che cosa decidi dunque sul conto di Minkoff? chiese la principessa che aveva finito di acconciarsi i capelli per la notte.

— Non lo so.... domanderò a tuo fratello la sua opinione, disse Doslà arrossendo. Egli è così assennato!

Abbracciò la principessa e sparve.

All'indomani, Platone fumava pacificamente una sigaretta allorchè vide apparire Doslà. La principessa si vestiva per uscire, l'ora era ben scelta.

— Dio buono! disse Platone sorridendo. Come siete seria cuginetta!

Dopo gli sponsali di Pietro e di Sofia egli trattava la giovinetta meno cerimoniosamente e celiando la chiamava sovente cuginetta.

— Si tratta di cosa seria assai! rispose Doslà.

Sedette in faccia a lui. La tavola li separava. Un raggio dorato del sole d'aprile filtrava fra le pieghe delle tende e accarezzava la giovinetta fermandosi sui suoi capelli, sul suo vestito di un violetto pallido....

(Continua)

tonio Cressa applicato di P. S. Giovanni Sorrentino brigadiere di P. S., e le guardie di P. S. Francesco Tagliani, Giovanni Maietto secondo, Giovanni Menafra, Natale Agazio, Francesco Miriello, Crescenzo Rcssetti, Felice Fabiani, Vincenzo Lombardi, Giuseppe Bognanni, Vincenzo Cioppa, Argelo Vastarella, per rispondere del reato di « violenza usata da ufficiale pubblico e da agenti del Governo nell'esercizio delle loro funzioni, avendo prodotto in taluni contusioni senza conseguenze, ed in una persona una ferita con arma propria da punta e da taglio, dalla quale derivò impedimento al lavoro per più di cinque e meno di trenta giorni, ed in altre persone contusioni con impedimento al lavoro per lo stesso periodo di tempo. »

Reati previsti dagli art. 190, 235, 236, 543, e 544 n. 4° codice penale. Aspettati ora la sentenza della Sezione d'accusa che credesi sarà fatta l'entrante settimana. (Piccolo)

LA CORTE MONTENEGRINA e il Montenegro

Un corrispondente del *Voltare* manda dal Montenegro i seguenti interessantissimi particolari sulla Corte del Principe Nikita e sul paese:

« Mentre entravamo nel palazzo, Nikita I, con a fianco il giovane principe ereditario Danilo, ne usciva in vettura (l'unico veicolo di Cattigne).

Con gentile cortesia, il Principe diede ordine al cochiere di fermare, quindi stringendo la mano al mio compagno, gli domandò chi fossi, e dopo la presentazione, mi rivolse la parola nel francese più puro, soggiungendo che sarebbe lieto di rivedermi dopo il suo ritorno da Antivari e da Neksic, dove va a ispezionare le truppe, alle quali aveva accordato il permesso di andare a mietersi e riporre il raccolto. Egli è certo che neppure un uomo mancherà all'appello. « La nostra disciplina, soggiunse, è sì perfetta, e i nostri soldati sono tanto obbedienti, buoni, fedeli, che da noi non c'è quasi mai bisogno di ricorrere alle punizioni. »

L'ospodaro, che è un perfetto gentiluomo, si allontanò facendoci un cenno amichevole con la mano, e il piccolo Danilo l'imilò graziosamente.

Impossibile di veder nulla di più carino di quel bambino di dieci anni, che accompagna ovunque suo padre. Or non è molto, è rimasto tredici ore a cavallo con lui.

A quattro anni Danilo aveva un fucile, un fucile vero. Egli fa oggi gli esercizi come un veterano ed è l'idolo dei soldati. Chi sa che cosa l'avvenire riserva a questo bambino, che sarà l'erede di un Montenegro più grande di quello che nessun *vladika* abbia mai sognato: la popolazione, la quale, cinque anni or sono, non raggiungeva i 120,000 abitanti, è oggi di 300,000, e l'entrata dello Stato tocca quasi il milione.

Il segretario del principe Nikita ci fece gli onori del palazzo, invitandoci a far colazione cogli ufficiali dello stato maggiore.

« Com'è, disse al segretario, che il principe parla tanto bene francese? »

« Questo non ha da sorprendervi giacché egli ha fatto gli studi a Parigi al Liceo Luigi il Grande. Egli adora la Francia, che non ha riveduta se non una volta sola, nel 1873, e intende di mandare il principe Danilo a Parigi. L'imperatore Napoleone III, che voleva un gran bene a Nikita, gli ha fatto nel 1866, il giorno che fu proclamato ospodaro, un regalo di 250,000 franchi.

Anzi sino al 1870, ha continuato a passargli un assegno di 50,000 franchi all'anno.

« A che somma scende oggi la lista civile del principe? »

« Il Senato gli aveva votato 12,000 ducati. Ma, nel 1868, egli ha chiesto che questa somma venisse ridotta alla metà finché le finanze del paese non fossero tornate prospere. Inoltre, egli ha sempre rifiutato le dotazioni votate per i suoi figli. Le sue quattro figlie sono educate a Pietroburgo a spese dello Czar.

« La Russia non contribuisce alle sue liste civili? »

« Appunto: lo Czar assegna al principe 80,000 rubli e 30 mila fiorini l'imperatore d'Austria.

« Il principe è popolare? »

« Ne potrete giudicare se rimanete a Cattigne qualche giorno. Tutto quanto posso dirvi è che ci faremmo fare a letto per lui.

« Qual'è dunque il sistema di reclutamento militare? »

« Non c'è reclutamento. Tutti sono soldati. Noi crediamo di poter raccogliere in questo momento 35,000 uomini, giacché in tempo di guerra ogni uomo valido sopra i dodici anni è obbligato a prender le armi — e nessuno pensa a esimersene.

« È strano.

« No, leggete il nostro codice: *Difesa nazionale*: « Se si trova un vile, gli saranno tolte tutte le armi, e per tutta la vita non potrà più portarle né godere di alcuna considerazione: in pari tempo, gli verrà attaccato un grembiale da donna attorno al corpo per indicare come non gli batta in petto un cuore di uomo. »

« Singolar codice il vostro! »

« Codice in armonia coi nostri costumi. Guardate, ecco un altro articolo che vi raccomando di render noto da voi altri: *Onore*. « Chiunque abbia percosso un montenegrino col piede o col *cibuk*, è passibile di una multa di 50 ducati. Se l'offeso l'uccide sul colpo in un impeto d'ira, egli è prosciolto da ogni responsabilità, come se avesse ucciso un ladro colto in flagrante. »

« Ebbene? »

« Ebbene, merco questi due articoli, non abbiamo tra noi né vili, né ladri, né duellisti. »

ITALIANI IN AFRICA

Dal Comitato italiano dell'Associazione internazionale africana ci viene comunicata la seguente lettera, che è stata ricevuta dal principe Don Camillo Borghese:

Kah-Kabia, 10 agosto 1880.
Caro Don Camillo,

Ad El-Facher mi è pervenuta la graditissima sua, alla quale do ora riscontro. Avrà saputo che noi, stanchi di rimanere oltre un mese inoperosi in Abu-Keren, abbiamo deciso di andare in El-Facher per trovare servi e concludere qualche cosa di pratico.

Partiti da Abu-Keren, e viaggiando da disperato, sono arrivato in otto giorni. Ho avuto un colloquio col Governatore generale, al quale ho fatto sentire tutta l'importanza che annettiamo a che il governo ci assicuri l'impresa sino agli estremi confini del regno. Gli dissi che Dar-Tama pagava l'imposta e che gli si doveva imporre, non solo di riceverci, ma anche di rilasciare ricevuta delle nostre persone perchè il Sultano ne potesse rispondere: al di là di Tama dissi è affare nostro.

Credo che qualche cosa si farà in favore nostro, perchè un corriere speciale partì per telegrafare al vicere. Ho trovati 15 buoni servi, e mi sono unito ad una carovana che desidera di tentare con noi i difficili passi del Vada; in tutto saremo oltre cinquanta persone, ben ordinate ed armate. Può essere, se il governo non ci assicura Dar-Tama, che io veda buon consiglio pregare gli amici di abbandonare l'idea di andare al Vada per Dar-Tama, ma invece di tenere la via di Tergia, ove si trovano tribù piccole ed indipendenti, *antime* al Vada; in un *mo lo* o nell'altro, a 24 ore di distanza dalla capitale del Vada, manderemo il famoso corriere, e dipenderà dalla fortuna il poter entrare o no.

Don Giovanni sta bene; perchè ho ricevuto da lui questa mane una lettera, ed attende tutto settembre per vedere come corrono le trattative, e poi avremo il dolore di perderlo.....

Ed Ella gradisca una stretta di mano dal

Suo amico
P. MATTEUCCI.

(Opinione)

PREPARATIVI militari in Inghilterra

I giornali di Londra del 9 hanno dispacci da Portsmouth che la crisi in Oriente fu causa d'importanti ordini dall'ammiraglio.

In seguito ad informazioni telegrafiche ricevute al ministero della guerra dall'ammiraglio sir Beauchamp Seymour, si crede necessario d'inviare al più presto nel Mediterraneo delle munizioni e cannoni Nordenfeldt e Gatling per la flotta inglese.]

L'Assistance imbarcherà cinquanta tonnellate di polvere da cannone, e quindici cannoni.

Molti di questi cannoni furono trasportati dall'*Inconstant*, della squadra volante, sull'*Assistance*, che è destinata a Malta.

Corre voce nei circoli navali che l'ammiraglio sta esaminando l'opportunità di inviare la squadra staccata (*detacher*) per una crociera di diciotto mesi nel Mediterraneo, in luogo di recarsi dov'era dapprima destinata.

Un telegramma annunzia che in seguito allo stato degli affari orientali, non s'imbarcheranno più truppe per le Indie prima del 5 dicembre.

NOTIZIE MILITARI

Il matrimonio dei sott'ufficiali.

Il ministero della guerra ha determinato che ogniqualvolta un sott'ufficiale già ammogliato si trovi nel caso di soddisfare alle condizioni prescritte dalla legge relativa ai matrimoni degli ufficiali, per togliere l'ostacolo alla sua promozione a sottotenente, debba rivolgere domanda al ministero della guerra, onde essere autorizzato a far le pratiche per l'esecuzione della suscitata legge sulle promozioni.

I volontari d'un anno.

Leggiamo nell'*Italia Militare*: Il ministero della guerra ha determinato che i volontari di un anno, i quali si trovano presentemente sotto le armi, dovendo essere inviati in congedo illimitato il 31 volgente mese sieno sottoposti agli esami per essere dichiarati sufficientemente istruiti, e per ottenere il certificato di idoneità al grado di sergente, tra il 20 ed il 25 di questo mese. Le disposizioni a tale oggetto saranno pubblicate nella prossima dispensa del *Giornale Militare ufficiale*.

Cose di Turchia

La Nota della Porta agli ambasciatori delle Potenze fu consegnata ieri. Essa si limita ad annunziare il proposito della immediata cessazione di Dulcigno, e ad esprimere la speranza che la dimostrazione navale non avrà più luogo.

Sembra che le Potenze faranno prendere atto di questa dichiarazione del governo turco, aspettando che esso esegua subito quel che promette.

La dimostrazione navale non era che il mezzo per raggiungere lo scopo: ottenuto questo, il mezzo non avrebbe più ragione di essere.

Intanto, fino ad oggi, non risulta che la Turchia abbia preso le disposizioni necessarie; e non è improbabile, per le sue oscille abitudini di lentezza, che essa aspetti la risposta delle Potenze, per poi far vedere o sapere in che modo e quando precisamente vorrà cedere Dulcigno. (idem)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Si afferma che l'onor. Zinardelli, nel principio di novembre, presenterà la relazione sul progetto di legge della riforma elettorale.

(Gazzetta d'Italia)

Una recente disposizione della direzione generale dei telegrafi, annunzia che da oggi sino a nuovo ordine, è vietato lo scambio dei dispacci particolari tra la Turchia e l'Italia. (idem)

Al Ministero dell'interio s'aspetta la pubblicazione della statistica sulle opere pie, per poterla sollecitamente trasmettere alla relativa Commissione governativa, la quale per affrettare il lavoro, si suddividerà probabilmente in diversi comitati regionali. (idem)

TORINO, 13. — La Gazz. di Torino annunzia che si è aperta la Banca Piemontese. Con questa nuova Banca la città di Torino raggiunge, se non andiamo errati, il numero di undici istituti di credito.

GENOVA, 13. — Telegrafano alla *Cronaca Grigia*:

Date come certa oggi la venuta di Garibaldi a Milano.

Se accadesse nuovi incidenti, i quali distruggessero questa certezza odierna telegrafato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Leggiamo nel *Télégraphe*:

Sabato alle 2 il Congresso internazionale postale ha tenuto la sua prima seduta. Ventiquattro Stati erano rappresentati: Austria, Ungheria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Egitto, Francia, Germania, Gran-Bretagna, Indie britanniche, Grecia, Italia, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Paesi-Bassi, Portogallo, Rumenia, Russia, Serbia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia. Il ministro Cochery ha pronunciato un discorso d'apertura. Il delegato dei Paesi-Bassi ha risposto. Lunedì vi sarà la seconda seduta.

INGHILTERRA, 12. — Lo *Spectator* del 9 ammonisce l'Inghilterra a non voler ristabilire la tranquillità in Irlanda colla forza. Per qualche tempo ciò è possibile, ma poi l'antico odio scoppierà nuovamente.

Il sistema sociale dev'essere spaventevolmente cattivo in Irlanda per cagionare un odio al generale ed appassionato contro l'Inghilterra. Le condizioni sono così insopportabili come sotto l'ancien régime in Francia, che provocò l'uguale passione e terminò colla rivoluzione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — Telegrafano alla *Deutsche Zeitung* da Praga, 9. A Berlino furono affissi sui canti delle vie molti scritti socialisti.

La gendarmeria fece varie perquisizioni domiciliari e trovò in casa di un operaio nella Gisella-Schacht molti stampati proibiti, dei fucili e delle cartucce di dinamite. Nella stessa via furono sequestrati molti pacchi contenenti stampati socialisti.

— Scrivono da Pest, 10:

Ieri sera ebbe luogo una rappresentazione tedesca nel teatro di piazza Erminia. Prima che principasse la rappresentazione molti studenti ungheresi si raccolsero nell'atrio del teatro e cominciarono a fare una dimostrazione con fischi e grida. Il pubblico del teatro fece giustizia da sé cacciando gli studenti fuori dell'atrio. Nella via poi l'ordine fu mantenuto dalle guardie di pubblica sicurezza.

RUSSIA, 11. — Il *Times* ha da Pietroburgo, 8:

Il 1° del prossimo mese verrà fatto a Pietroburgo il giudizio di 200 prigionieri politici fra i quali è compreso l'individuo accusato di aver voluto far saltare in aria il Palazzo d'inverno. Verrà pure fatta la causa dell'assassino del principe Kravokine.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 11 ottobre contiene:

R. decreto 2 settembre che modifica il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Palermo.

R. decreto 21 settembre che autorizza una prelevazione di lire 60 mila per indennità agli agenti delle imposte dirette e compensi per lavori a cottimo ed altre retribuzioni straordinarie.

R. decreto 21 settembre che autorizza una prelevazione di lire 20 mila per causali del ministero degli affari esteri.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 14 Ottobre
Sventura e soccorso. — A beneficio della famiglia del povero *Vairotto* - morto affraccato, cadendo da un'armatura - abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

Abramo Luzzatto L. 10. —

L. 10. —

Somma precedente L.125.50

Somma totale L.135.50

E ne aspettiamo delle altre ancora.

Nozze. — Il giorno 6 corrente furono celebrate in santa Lucia di Piave le auspicate nozze dell'avvocato G. B. dott. Zironza colla gentile e colta signorina *Elvira Ancillotto*.

La lista cerimoniale fa festeggiata con ventotto pubblicazioni a stampa; lettere, sonetti, odi, epigrafi offerti agli sposi da parenti ed amici. Pregievoli per contenuto, talune di queste pubblicazioni sono anche veri gioielli dell'arte tipografica.

E appunto in tale occasione il chiarissimo abate *Francesco Corradi*, professore di lettere latine nella nostra Università, ha pubblicato, per tipi del Seminario, una lettera in terza rima, finora inedita, di quel bizzarro ingegno di Carlo Gozzi; la quale, benché d'argomento semplice ed intimo, mostra

di passaggio, una volta di più, come l'autore delle *fiabe*, veneziano ed aristocratico, giudicasse i rivolgimenti politici della sua età. (Giacobini), per esempio, il imbarca addirittura fra i ladri e gli omicidi:

..... un iacobino
Sconvolgitor d'ogni ordin stabilito,
Un derisor d'ogni voler divino
Un empio sistematico sofista
Un eccellente ladro ed assassino

E un carne, egualmente ideito, di Francesco Orzio Bussolo, noto letterato thienese della seconda metà del settecento, su *Vittorino da Feltrè*, ha dato la luce il sig. *Giovanni Rossi* di Thiene.

Ricordiamo pure la graziosa frottoia di Angiol Maria Ricci « *Lo spualizio dell'Ichessa e della Zeta* » ripubblicata per la circostanza del signor *Manzato* di Venezia e una *Storia di Thiene*, che non ci fu dato vedere, perchè edita da pochissimi esemplari.

Agli sposi i nostri auguri; tardi, ma forse non ingrati!

Solita istoria. — Noi ci proponiamo di combattere una crociata senza misericordia contro i servigi che prestano le Ferrovie dell'Alta Italia.

Chissà che a furia di piangere e ripiagnere non si riesce ad ottenere qualche cosa di buono - tanto da riparare agli sconci gravissimi che di continuo s'hanno a lamentare.

Per esempio jor mattina, il treno che doveva arrivare a Padova da Rovigo sulle sei - essendosi guastata la macchina nel tragitto, capittò qui alle otto, con la bellezza di due ore di ritardo.

Un accidente - si dirà. - Ammettiamolo; ma, o per un santo o per l'altro, con le nostre ferrovie succede sempre qualche accidente, in guisa che i nostri bisavoli non ci invidierebbero punto il vapore, a paragone delle loro vetture, lente e pesanti come l'area di N.è.

Un altro ancora. — Come ieri, anche oggi dobbiamo registrare una disgrazia, cagionata dalla caduta sotto a un ruotabile.

Ed è una cronaca triste codesta. *De Toni Giovanni*, detto *Taccheto*, contadino di Vigonovo, stava fermo sullo stradale di S. Gregorio, tenendo per la briglia il suo cavallo, cui era attaccato un ruotabile.

Che già prima l'animale fosse imbrozzato - e che divenisse poscia - fatto sta che balzò dalle mani del *De Toni*, lo rovesciò e passò sul suo corpo assieme alla vettura.

Il poveretto rimase addirittura frantumato dall'urto e dalla caduta, tanto che - trasportato all'Ospedale - vi giace con poca speranza di salute.

Villano. — Ieri a sera successe un fatto che non dà certo un'idea troppo bella dell'educazione e del cuore di chi l'ha commesso.

Un povero vecchio, dal vestito abbastanza decente, che stava fermo davanti all'Università, fu oggetto di atti fuori per parte di alcuni malcreati che se l'erano presa col cilindro caratteristico ed antichato della vittima.

Staccato una colliglia ne tira cento, così quel signori di parola in parola, giunsero ai fatti, schiacciando il cappello al malecapitato signore.

Però - lo diciamo francamente - quello che ci rese maggior meraviglia - e che non volevamo credere sulle prime - si fu l'apprendere che di tante persone - di cui è sempre frequentatissimo quel luogo centrale - nessuna si sia sentita sdegnata al punto da prendere le difese del più rispettabile e del più debole, che non avea altro torto, in fin dei conti, se non quello di ignorare completamente il figurino di Parigi.

Arresti. — Furono arrestati altri tre individui, colpevoli della ribellione commessa contro le guardie di P. S. sulla strada di circonvallazione interne, a Godalunga.

Poi fu arrestato il venditore di giornali A., imputato di truffa.

Povera stampa!

Furterelli. — Vanzan Domenico - che dimora a S. Caterina e di professione industriale - s'accontentava da parecchio tempo che gli andava mancando la roba del suo magazzino e senza sapere per qual via ne uccise.

Finalmente l'altro ieri - avendo egli fatto denunzia all'autorità di P. S. - venne sequestrato in Piazza del Capitano un fardo da stirare, e con questo arnese, si poté metter le mani addosso al ladro.

Monellacelo. — L'altra sera camminava tranquillamente, pensando ai

suoi uoi, certa *Vesco Maria*, per la contrada S. Caterina, ignara del triste caso, che le doveva capitare.

Un monello - di quel plebeo briganti, che noi ci ingesseremo a pigliarli a scoppellotti fitti e grossi come la gragnuola - vide la donna, le si fece vicino e - colto il destro - le diè il gambetto, precipitandola sul selciato. Quindi allungò le gambe e sparì.

La disgraziata fu levata assai malconca dal suolo.

Scomparso. — Alcuni giorni addietro, dal villaggio di Volta Berozzo, scomparve un giovanotto - certo *Faccagnella Celeste*, di Domenico, d'anni 23 - nè più s'intese parlare di lui.

Lo si aspettò, lo si cercò assiduamente - ma invano. Il più fitto mistero avvolge la persona del giovane, e non è a dire in quali angustie viva per lui la sua famiglia.

E ciò che più rende penosa codesta scomparsa si è il fatto che il *Paccagnella* scrisse una lettera all'amico suo *Rampin Francesco* di Bovolenta, nella quale gli manifestava il pensiero di suicidarsi.

Ch'egli non adempia il fatale poponimento!

Due monumenti. — Il Sindaco di Torino, conte *Ferraris* ha diramato per tutta l'Italia due circolari onde esortare i cittadini di ogni classe a voler dare il loro obolo per mandare ad effetto i monumenti di Alfonso La Marmora e di Federico Ballopi.

Per il primo di questi sono già raccolte Lire 53010.34 e per secondo 8094.60.

Noi appoggiamo caldamente tale appello alla gratitudine del nostro popolo che ha verso quei due morti dei grandi doveri.

Le offerte si potranno inviare al Tesoriere municipale di Torino il quale è incaricato di riceverle.

Prossimo di Bari. — Estrazione del 10 ottobre

Serie 822 Numero 36 Premio L. 50,000

» 283 » 84 » » 2,000

» 339 » 50 » » 1,000

Sentinella lapidata. — Il fatto avvenne a Legnago e lo racconta l'*Adige*:

Nella notte di sabato p. p. ignoti individui lanciarono sassi contro il soldato di guardia alla polveriera della Fortezza di Legnago, posta vicino allo stradale che mette a *Milnerbe* e a *Bevilacqua*. La polveriera è distante dalla Fortezza oltre 3 chilometri.

La guardia, fritto, diceci, da un sasso, l'ago fece due volte contro gli aggressori; questi però - per quanto si sappia - non furono scoperti.

Le Autorità giudiziarie, civili e militari fanno attivissime pratiche per riuscire a conoscere qualche cosa di preciso sul gravissimo fatto.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro *Garibaldi*. — Nel pubblico di ieri sera - assai più numeroso del consueto - c'era una irrequietudine, una nervosità permanente, che - mentre durava la rappresentazione dell'*A Tempo* e della *Medicina d'una ragazza ammollata* - manifestavasi palesemente con quell'agitarsi sugli scanni, con quel mormorio di tante voci sommesse, ma che - unite assieme - riescono a formare uno strepito somigliante a un acido di vento tra le foglie secche d'gli alberi.

Il pubblico aspettava con impazienza i quadri plastici delle *due cosmopolite*!

Così l'*A Tempo* e la *Medicina* passarono quasi inavvertiti, sebbene recitati con garbo dalla compagnia.

E i quadri?

Azi tutto osservo che quel nome di *dame cosmopolite* ha prodotto in me un effetto curioso e indefinibile - o che, per sia volta, mi permesso di non defilare a' miei lettori.

Del resto i quadri lasciarono il tempo che han trovato; quello di *Garibaldi a Genova* fu addirittura una *bojarda*, e gli spettatori vollero che il sipario calasse su quella roba da sotto.

Per la decenza e la moralità - con un po' di manica larga - si può ritenere come osservato.

Una serata alla *Mendricola*.

Ci scrivono:

I miei favoleggiano che v'è un paese

rodig'oso, dove una fata gentile, con leggero tocco della sua magica bacchetta fa sorgere edifici grandiosi, giardini incantati, paesaggi stupendi; tutte meraviglie che può immaginare la fantasia più ricca e più fervida.

Noi - increduli - sorridiamo di tutto questo; ma pure, qualche volta, dobbiamo confessare che c'è un fondo di ero e che la mente ed il cuore delirante hanno fatto una creazione di cui che in parte esiste nel mondo reale.

Ei appunto dobbiamo asserir questo: che ieri sera (12) assistito ad un'anteprima trattamento, offerto con rara cortesia dai conti Sambonifacio nella loro villa di Mondriola.

In pochi giorni, in una vasta e ricca sala mercè le assidue cure del giovane conte, fu apprestato un piccolo teatro, che non lasciava nulla a desiderare in quanto alla eleganza e al buon gusto; in pochi giorni gli attori dilettanti furono grado di presentarsi ad un pubblico colto ed intelligente, quale ieri si raglieva nella villa dei nobili signori, ottennero applausi ben meritati.

Prima di tutto si recitò « Una partita scacchi ».

In questo tempo delle grandi invenzioni scientifiche, dello scetticismo indente, degli ideali apprezzati, in cui scienza - arrecando vantaggi immensi - pure ci ruba una parte di lei, intrina le fantasie, modera gli entusiasmi - è dolce vagare talvolta nel pensiero in quell'età lontana, lontana, avvolta nella nebbia del misterico, spirante tutta un profumo di poesia, in cui succede l'azione della « Partita scacchi » ed alla quale, nonché il gioco, molti grandi artisti s'ispirano. E se per un poco, sollevati dal pensiero dalla volgarità della vita, abbiamo fatto un bel sogno, lo dobbiamo interpretare ottimamente, che fecero attori della commedia.

La contessa Elisa Sambonifacio Ivan, nella parte di Jolanda, mostrò di tanto belle doti sicché il suo cuore la sua mente; mostrò che a lei nessuna squilibratezza di sentimento è ignota. Vicina al padre, è il fiore che con la sua dolce profumata gli ultimi anni del vecchio guerriero, rende mente la solitudine del castello natale; anzi al peggio appare la donna del medioevo - grande creatrice della galleria - donna che ispira l'amore puro, le gesta più gloriose. Dolce, sibile, nella scena con Renato; appassionate, affascinante in quella col pagano, sa colorire le sue parole con isquisite finitezze, trasfondendovi l'anima propria.

Fernando (avv. Piava) recitò il prologo con brio e naturalezza non comune nella commedia, e quando al fiero stellino tutte le sue virtù, fu nobile altero; nella scena d'amore fu caldo, passionato. Così pure la parte del conte fu bene interpretata dal professor Ambler.

Alla commedia seguì uno scherzo comico, la parodia del « Trionfo d'Amore », intitolato - « Trionfo non d'Amore » - la parte graziosa, in cui c'è dello spirito di una lega e molta spontaneità.

La signora Zimber interpretò, con la finezza e disinvolture, la sua parte, camuffata da Diana d'Alenno sennone, fece ridere di cuore e fu vivamente applaudita.

L'avv. Maggioni ebbe la parte d'Ulivo Spracatutto, che è l'Ugo di Monsonno in caricatura; fu brillante, vivace e seppe molto bene trar partito d'ogni atto di spirito per attirare l'attenzione degli spettatori ed averne reiterati applausi.

Di intermezzi furono rallegrati da sei a quattro brani, suonati dal signor Gioe e dalla signorina Cassinini, e da danze cantate con vera passione dai signori Fiorentini, tra cui una applaudita del sig. Piccio stesso.

I furono scherzi-comici, improvvisati per li, e stupendamente riusciti; furono brindisi, molto spontanei; e pagò un largo tributo a Tersicorelle e alla sua buona umore regnarono tanti durante tutta la serata.

La fata gentile ha compiuto i suoi doveri, e noi ben lo riconosciamo nella sua gentilezza e nella cordialissima ospitalità dei conti Sambonifacio.

A. B.

Il maestro cavaliere Usiglio sta scrivendo due opere buffe. Le nozze di Brigiore, di Zanardini, proprietà di casa Luoca e La guardia notturna di Barafuzono, proprietà della casa Editrice Sozozogno.

La prima opera verrà rappresentata nel prossimo carnevale a Milano.

Alessandro Dumas ha già finito la sua nuova commedia. Essa è divisa in tre atti, ma non se ne conosce ancora il titolo.

Sarà rappresentata alla Comédie Française di Parigi, e la prima parte sono da più giorni fissate.

U. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
14 Ottobre 1880
A mezzodì vero di Padova.

Tempo med. di Padova e. 11 m. 45. 57
Tempo med. di Roma e. 11 m. 48 s. 24

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
avviate all'Altezza di m. 17 dal livello di m. 39.7 dal livello medio del mare

13 Ottobre	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 sera.
Bar. a 0-mill. Term. centigr. Vento. del mare. Vento. del vento. Vel. del vento. Stato del cielo.	758.4 +14.0 10.42 87 NNE 2	755.7 18.0 9.62 62 N 1	757.4 14.5 10.51 86 WSW 3

Balla 9 a. del 13 alla 9 a. del 14
Temperatura massima + 18.0
" minima - 11.8

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 12 ottobre.

Finora, circa alla cessione di Dulcigno, le informazioni ufficiali pervenute al Ministero degli affari esteri dalle ambasciate di Costantinopoli e di Londra concordano nell'assicurare che il Sultano manifestò l'intenzione della cessione.

Si ignora, però, che sotto la manifestazione della intenzione siano condizioni, inaccettabili per l'Europa, come molti suppongono e si teme che un nuovo tranfello della Porta Ottomana debba manifestarsi.

Stessa attendersi alla Consulta dispacci definitivi, che saranno immediatamente comunicati a Monza ove trovansi il Re, l'on. Cairoli e il Conte de Lanza, ambasciatore a Berlino.

Una parola sui pettegolezzi interni. Nei circoli politici si fanno previsioni sulla sorte che sarà riservata al Ministero nella ripresa sessione parlamentare. E fuor di dubbio che le condizioni dei partiti sono confuse quanto nell'estate scorsa e forse peggio ed è anche certo che i gruppi dissidenti di sinistra si agitano e preparano attacchi e battaglie. L'on. Depretis, però, non dispera d'aver trovato il modo per disarmare i dissidenti e si parla d'un piano che egli avrebbe concepito, con quella abilità negli intrighi e negli artifizii che nessuno gli contesta.

Qualche giornale fa cenno di aspirazioni dell'on. Depretis per isolare Cairoli e farlo uscire dal gabinetto, nel quale entrerebbe il Nicotera.

Io fui assicurato che queste dicerie non hanno fondamento e che Depretis e Cairoli non furono mai tanto concordi come in questo momento.

Nella questione dell'amnistia per i fatti di Genova fuvi, è vero, divergenza di pareri, perchè l'on. Depretis era contrario all'indulto e Cairoli favorevolissimo, per paura che i Garibaldini pubblicassero qualche sua lettera... fremente.

Ma la questione fu risolta ed ogni divergenza è scomparsa tra Depretis e Cairoli, per il suo effettivo e il capo nominale del gabinetto.

La modificazione ministeriale si farà prima della riconvocazione della Camera, ma Cairoli e Depretis non si separeranno. Essi saranno, anzi, concordi nel sacrificare De Sanctis e Villa.

I giornali annunziano adunanze delle sottocommissioni del bilancio. Finora, niuna sottocommissione si è adunata e le dicerie dei giornali non hanno fondamento. È vero soltanto che due relazioni sono pronte, quelle sui bilanci dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.

La Commissione generale sarà convocata dall'on. La Porta verso la fine del mese, ma, probabilmente, le prime adunanze saranno nulle per mancanza di numero legale.

In Italia, si briga molto per aver

uffici e per entrare in commissioni, ma, viceversa poi, ottenuti gli uffici, si lavora poco.

Anche l'anno scorso, la Commissione del bilancio non poté iniziare il suo lavoro che a Camera aperta, mentre sarebbe utile che essa compiesse l'opera sua prima della riconvocazione della Camera, affinché tutte le relazioni del bilancio fossero pronte alla ripresa dei lavori parlamentari.

Se mancheranno le relazioni del bilancio, la discussione non potrà essere incominciata che verso la fine di novembre e l'esercizio provvisorio si renderà necessario anche nel 1881, essendo assurda l'ipotesi che man di trenta sedute bastino all'esame del bilancio di prima previsione, se questi esami vuole farsi seriamente, come il paese domanda, e non superficialmente come desidererebbero i ministri, per sfuggire le questioni gravi e per aver più sponfiato l'arbitrio nelle spese.

La discussione del bilancio dei lavori pubblici sarà lunghissima, in causa delle molteplici questioni ferroviarie da decidersi. Forse si assisterà ad una lotta fra lombardi e piemontesi pel tracciato della linea Novara P.no, d'accesso alla ferrovia del Gattardo.

A Roma nulla di nuovo, che meriti d'essere accennato.

Oggi si ebbero forti acquazzoni, ma l'afa dello scirocco non è cessata.

Ieri sera all'Alhambra enorme folla accorse per assistere al debutto d'un giovane baritono Romano, il signor Blasi, figlio d'un notaio. Il B. asi cantò nel *Ruy-Blas* ed ebbe applausi, un po' perchè cantò bene, un po' perchè è romano. E qui par ch'è non sia vero: *nemo propheta in patria*. Anzi!

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Empoli

Il Collegio di Empoli, rimasto vacante per la morte del compianto marchese laconi, è convocato per il 24 corrente.

La candidatura dell'egregio colonnello Pozzolini è sostenuta strenuamente dai nostri amici politici, e noi speriamo che la vittoria coronerà i loro sforzi.

Esercizio delle ferrovie

La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie ha finalmente preso le sue conclusioni proponendo l'esercizio privato della tutela del Governo per ciò che riguarda le tariffe e l'orario.

In seguito a questa deliberazione il Ministero sta preparando un progetto per la cessione dell'esercizio a Società private.

(Voci)

Il Console italiano a Smirne

Anche il telegramma ieri ha creduto dover segnalare la notizia di un attacco brutale e per fanatismo al nostro egregio console a Smirne signor D. Gubralis.

Ecco quel che v'ha di vero.

Un atto aggressivo contro il console di Smirne ebbe realmente luogo, ma un mese addietro, e precisamente il giorno 11 settembre. Il nostro console non potè dargli alcun carattere di fanatismo e si contentò delle vive e premurose dispiacenze espressegli dalle autorità locali e della pena di otto giorni di prigione inflitta all'aggressore.

Così non era armato ed il console non riportò ferita alcuna. Anzi il fatto a lui parve sì poco importante, che egli credette inutile di darne notizia al nostro ministero degli affari esteri.

Soltanto oggi, in seguito alle notizie corse e domandate, ha risposto nel senso che abbiamo riferito.

(Diritto)

PER GIBILTERRA

El Dia di Madrid dice che l'incidente per Gibilterra sembra voglia assumere proporzioni anche maggiori. Si chiamò a Madrid il generale Canaleja perchè conferisca col governo.

Le negoziazioni diplomatiche per regolare questa questione, e le conferenze tenute dai signori Caracas del Castillo ed Euduyan col rappresentante dell'Inghilterra presso la Spagna, hanno sollevato vivi commenti nei circoli politici, i quali attribuiscono all'affare una grande importanza, tanto da credere che ne possa sorgere un conflitto.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 13.

Nei circoli diplomatici credesi anche per notizie venute da altri gabinetti,

che questa volta la serietà della risoluzione della Porta non possa più essere posta in dubbio.

Roma, 13.

L'Osservatore Romano dice:

S. S. il Papa accolse le ripetute istanze del cardinale Nina di essere rievocato dall'ufficio di segretario di Stato, per motivi di salute, ma dispese che il cardinale Nina conservi anche per l'avvenire la prefettura dei Palaz Apostolici.

I giornali credono che Jacobini rimpiazzerà Nina.

Il Capitano Fracassa ha da Costantinopoli, 12, che il testo della Nota consegnata dalla Porta agli ambasciatori è del tenore seguente:

« Volend' la Sublime Porta dare una nuova prova della sua lealtà e del suo buon volere, dichiara che cederà Dulcigno e darà immediatamente categoriche istruzioni alla Autorità del luogo sulla cessione di questa località alle Autorità montenegrine con mezzi pacifici. Una Convenzione dovrà stipularsi per regolare le modalità della cessione suddetta per parte del Governo ottomano, che non fa questo sacrificio che allo scopo di evitare la dimostrazione navale, e che spera che in presenza di questa misura, la dimostrazione stessa sarà completamente abbandonata. »

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NAPOLI, 12. — I Sovrani di Grecia sono partiti per Brindisi.

BRINDISI, 13. — I Sovrani di Grecia giunti stamane son ripartiti per Corfù.

LONDRA, 13. — Il Times dice: Per la cessione pacifica di Dulcigno la dimostrazione navale, avente per scopo tale questione, cessa ipso facto.

PARIGI, 13. — Hassi da Scutari: I turchi si preparano a consegnare Dulcigno.

Temesi qualche tentativo di resistenza da parte degli albanesi.

Notizie da Vienna considerano improbabile una nuova dimostrazione navale, ma smentiscono il telegramma di Berlino al Morning Post che dice che la Germania, l'Austria e la Francia si sono digià pronunziate contro qualsivoglia dimostrazione navale.

PARIGI 12. — Wassyac redattore del Gaulois fu condannato a 6 mesi di carcere, 1000 franchi di multa e 5000 di danni ed interessi, per diffamazione verso il colonnello Yung, che egli accusò di avere consegnato alla Germania i piani di mobilitazione dell'esercito francese.

Dacatez, garante dello stesso Gaulois, fu condannato a 500 franchi di multa.

BAOSIC, 12. — Tremila montenegrini soltanto accampano a Sutorina.

L'amministrazione marittima di Dulcigno prese delle misure per caso di una cessione immediata.

SCUTARI, 13. — Riza pascia convocò i capi della Lega albanese, per esortarli a cedere pacificamente Dulcigno.

Una grande assemblea popolare si riunirà per questo proposito.

PARIGI, 13. — Il Consiglio dei ministri approvò il progetto di Costans relativo alle applicazioni dei decreti sulle Congregazioni.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 13. Rendita Ital. god. An 1 gennaio 1880 92.85 93.00
1° luglio 1880 95.00 95.15
1° 20 franchi 22.13 22.15

MILANO, 13. Rendita It. 94.97 95.00
1° 20 franchi 22.13.

Nota. Qualche maggior domanda; poche transazioni.

LONDRA, 12. Sete gli affari conservano un andamento disorato.

CORRIERE DELLA SERA

14 ottobre

Attività parlamentare!

In relazione ai lamenti che fa il nostro egregio corrispondente di Roma per la rilassatezza con cui procedono i lavori delle diverse commissioni parlamentari e che assai probabilmente ci ridurrà a dover ottenere dalle Ca-

mere l'esercizio provvisorio anche per il 1881, telegrafano dalla Capitale al Pungolo di Milano quanto segue in data 12 corr.:

Ieri era convocata la sottogiunta per l'esame dei bilanci di guerra e marina, ma non riuscì in numero. È impossibile riconvocarla prima di novembre, non potendo essere in numero perchè Brin, che ebbe una promozione, decade dall'ufficio. Gandolfi decadrà per la prossima promozione a colonnello e Ricotti scrisse di essere nella impossibilità di venire a Roma prima della riapertura della Camera.

Corso forzoso

Si assicura che dal ministero vennero rifiutate tutte le proposte fatte dai banchieri stranieri per la abolizione del corso forzoso.

Soubiran - diceci - voleva conseguire l'aiuto del governo per fondare in Italia un grande istituto di credito per prestiti da farsi ai Comuni ed alle provincie.

Magliani e Miceli propenderebbero per un prestito da farsi nell'estero, nella cui assunzione entrerebbe anche Rothschild.

La Francia in Oriente

Il giornale lo Standard annunzia che l'Ambasciatore Francese a Londra ha notificato al governo inglese che la Francia rifiuta qualsiasi intervento armato nella questione d'Oriente.

I monaci d'Altacomba

Il generale Ciaidini comunicò a Roma che i decreti del 29 marzo non si applicheranno ai monaci di Altacomba, i quali sono i custodi delle tombe dei Principi di Savoia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

TUNISI, 13. — La squadra francese di levante lasciò la Goletta diretta al Pireo.

BAOSIC, 13. — La corvetta inglese Cittern recossi a Cattaro per consegnare le istruzioni al console Green, che lascia oggi Cattigne.

NOTIZIE DI BORSA

	13	14
Firenze		
Rendita italiana	95 12	95 05
Oro	22 13	22 14
Londra tre mesi	27 50	27 84
Francia	110 50	110 50
Prestito Nazionale		
Azioni Regia Tabacchi	—	905 —
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	475 25	475 —
Obbligazioni meridion.	—	—
Banca toscana	—	850 —
Credito mobiliare	987 50	998 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi		
Rendita francese 3 grò	85 20	85 50
" 5 grò	—	—
Prestito francese 5 grò	120 02	120 37
Rendita italiana 5 grò	86 —	86 25
Banca di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb.-venete	185 —	186 —
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	272 —	272 —
Ferrovie romane	147 —	147 —
Obbligazioni romane	339 —	339 —
Obbligazioni lombarde	267 —	267 —
Rendita austriaca	64 28	64 76
Cambio su Londra	25 34	25 35
Cambio sull'Italia	93 4	95 8
Sonolidati inglesi	98 18	98 31
Lotti	30 —	40 50
Vienna		
Mobiliare	12 —	13 —
Lombarde	278 —	280 40
Ferrovie dello Stato	81 50	83 —
Banca Nazionale	275 25	276 —
Napoleoni d'oro	818 —	821 —
Cambio su Parigi	9 41	9 41
Cambio su Londra	46 55	46 50
Rendita austriaca	118 35	118 25
Metalliche al 5 p. 100	72 70	72 55
Prestito 1866 (lotti)	70 10	70 92
128 50	129 —	—
Marino		
Mobiliare	12 —	13 —
Lombarde	478 50	475 50
Austriache	149 50	143 —
Rendita italiana	473 90	482 —
84 —	85 25	—

F. Sacchetti comp.

Bortolomeo Mochia, ger. resp.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia A. Diligenti e A. Zerri rappresenta: — L'Importuno e l'Astratto — O e 8.

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli
Vedi quarta pagina

COMUNICATO

Sentiamo il bisogno di ringraziare pubblicamente il valente e distinto signor avv. Antigono Donati della somma abilità ed energia nonché della disinteressata premura con cui trattò e discusse alla Corte d'Appello di Venezia nel 12 corrente la causa penale della nostra congiunta facendo rifalgarla con ornata parola e splendidezze d'argomenti la di lei innocenza, togliendola così dal peso di una condanna correttiva, che avrebbe finito col tormentare per sempre la di lei esistenza e distruggere la quiete e la pace della nostra famiglia. Comprasi per ciò dalla più sentita riconoscenza e non potendo addebitarci nel modo che a si valido patrocinatore si addice, rendiamo di pubblica ragione il fatto, dichiarandogli che sarà perenne la nostra gratitudine.

Dal pari ringraziamo dal profondo dell'animo i distinti periti professori, dott. Pietro cav. Gradenigo e cav. dott. Marcelino Maggia per la premurosa e disinteressata assistenza prestataci in questa malaguarata vertenza concorrendo colla loro somma valentia e sapere al favorevole e giusto esito conseguito.

La famiglia G.

ANNUNZI

SCUOLA FEMMINILE

La maestra Anna Cassiani Ingoni avvisa che nella sua scuola sita in Via Servi n. 1064 oltre di seguire nell'insegnamento elementare i programmi usati nelle scuole di questo comune, compresa la ginnastica educativa, vengono anche impartite lezioni di Geografia Storia e lingua francese. Avverte ancora che sua sorella ha col giorno 12 agosto dell'anno in corso ottenuto il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole Tecniche Magistrali e Normali, e darà lezioni di tale materia sia nella scuola, sia nelle famiglie che le firanno l'onore di valersi dell'opera sua. 5 483.

Collegio Convitto Romaro

PADOVA, VIA MEZZOCORNO N. 1404

L'iscrizione si apre col 15 corrente, e le lezioni regolari s'incominciano il 3 Novembre. Si accettano come interni ed esterni alunni delle Scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

Quelli delle Scuole elementari sono istruiti nel Collegio da maestri abilitati e quelli delle scuole secondarie frequentano gli stabilimenti pubblici, ove sono condotti da persone fidate: nel Collegio poi sono assistiti da appositi insegnanti. Si spediscono i programmi a chiunque ne faccia domanda. 4 492

In che maniera si mistifica il pubblico negli acquisti per ereditare presso quelli che non la conoscono: la vera

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di Corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Incoraggiato dal paragrafo finale della sua avvertenza riguardante la falsificata Acqua Anaterina per la bocca che trovasi in commercio, mi è un obbligo, come amatore e consumatore da molti anni della sua eccellente e salutare Acqua Anaterina per la bocca, di mostrarle l'accluso prodotto e che in quanto all'aspetto e la forma delle bottiglie è essenzialmente imitato e che si vende sotto il nome « Acqua Anaterina per la bocca » nelle farmacie a L. 3.50 ed a più buon mercato.

Secondo il mio criterio superficiale la bottiglia contiene acquavita cattiva colorita con tintura benzoina e le capsule con le quali era chiusa non mostravano nessuna incisione e mancava la marca di fabbrica sul collo della bottiglia.

Mi preme assai di tenerla avvisato, signor dott., di questo imbroglio col quale si seredita e si danneggia, sebbene non sotto il suo nome, la sua Acqua Anaterina per la bocca, volendo quindi impedire che il pubblico venga truffato in un modo misero.

La prego di mandarmi per rimpiazzo a mezzo posta e a mie spese una bottiglia della sua vera Acqua Anaterina e le accludo quindi L. 3.50 e mi creda di Lei devotissimo

VITTORIO JURENAK
Amministr. delle scuderie reali
Babilna, u. p. Nager Igmard

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti e Giuseppe Bernabè profumiere, via Gallo — Ferrara Navarra — Cecchi Marchetti — Treviso Biondi, Fracchia e Zanetti — Vicenza Valeri e Frigiero — Venezia Botner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega — Mirano Roberti — Rovigo Diego — Chioggia Rosteghina — Bassano A. Comin profumiere. 2 10

Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

AI VILLEGGIANTI
BIGLIARDI INGLESI
 DI ULTIMO MODELLO

In Mogano intarsiato col fondo ricoperto di panno verde e guarnizioni in bronzo.
 Lunghezza m. 1.38. Larghezza m. 0.70.
 Le palle si slanciano sia a mezzo di una molla, sia colla stecca. -- Ogni bigliardo è fornito di 2 palle di avorio e di 2 stecche.
 Prezzo L. 116. -- Imballaggio L. 6.
 Dirigere domande e vaglia Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. Via Panzani 28 -- In Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Corti e Bianchelli, Via del Corso 154. 7-462

POLVERE VINIFERA VEGETALE
COMPOSTA CON FIORI ED ACINI DELLA VITE
 PREPARATA ESCLUSIVAMENTE
DA G. B. ENIE
 PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO DI I. CLASSE

Questa polvere ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia, ma anche all'estero, dà un vino piacevole al palato, spumante, affatto innocuo, assolutamente economico. -- È facilissimo ed alla portata di chiunque il farlo, purché si segua con precisione l'istruzione che va unita ad ogni pacco.
 È necessario poi perché riesca spumante che la temperatura sia mantenuta superiore al 10 Gr. di Reaumur (calore estivo-medio).
 PREZZO VINO BIANCO
 Pacchi da litri 100 L. 4 -- Pacchi da litri 50 L. 1.60.
 PREZZO VINO ROSSO
 Pacchi da litri 100 L. 4 -- Pacchi da litri 50 L. 2.20.
 Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore -- N.B. Questa polvere serve ottimamente per rendere moscato e spumante il vino d'uva ordinario.
 Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. A Roma alla succursale dell'Emporio-Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso N. 154, e via Frattina 84 A, angolo palazzo Benini. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Galleria Vittorio Emanuele, 24. 7-454.

13-363 **GRANDE EMPORIO**
DI TAPPEZZERIE IN CARTA
ESTERE
 e Nazionali di propria Fabbrica
Tendine trasparenti e Cornici dorate
DI F. CARRARA & C.
 Ponte dei Fuseri, 1810 - Palazzo dell'Albergo Vittoria

141-295 **HAIRS' RESTORER**
Ristoratore dei Capelli
 NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista A. GRASSI -- BRESCIA

Serve mirabilmente a ricreare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nelle loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., in pedice la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.
 In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.

AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula non ha la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il *Marco di fabbrica* qui segnato, sono stati depositati sotto legida della Legge e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4379. A. GRASSI

TETTOIE ECONOMICHE
CARTON-CUIR
 della fabbrica P. DESFEUX di Parigi
 premiate con 17 medaglie a tutte le Esposizioni Internazionali

Queste Tettoie sono talmente idrofughe e tenaci nelle parti che le compongono che le variazioni atmosferiche non hanno alcuna azione su di esse -- il calore più intenso, il freddo il più vivo, le piogge e le tempeste le più violente e laneve più persistente non fanno subire alcuna alterazione su questo utilissimo prodotto.

Essendo di pochissimo peso (circa tre kilogrammi il metro quadrato) queste Tettoie offrono dei vantaggi considerevoli in confronto alle coperture di Zinco, Tegoli e Lavagna, perchè realizzano una economia notevole nella costruzione dei muri e delle traviature, che possono essere stabilite con estrema leggerezza. -- Anche l'applicazione, che è sollecita e facile, presenta un' enorme economia di tempo alla mano d'opera.

La durata media di queste Tettoie è di 15 anni.

Il **CARTON CUIR** si vende in rotoli di Metri 12 di lunghezza e centimetri 70 d'altezza.

Prezzo Lire 1.10 il metro lineare.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. -- Roma, alla Succursale dell'Emporio Franco-italiano Corti e Bianchelli, via del Corso, 154, e via Frattina, 84 A, angolo Palazzo Benini, Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Emanuele, 24. 7-453.

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Rossano . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . .	5,33 8,33 1,50 6,59	Rosà	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) arr.	6,26 9,29 3,03 7,62
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.	Composampiero . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte . .	6,38 9,44 3,22 8,4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,30 p.	Villa del Conte . .	6,17 9,18 2,50 7,43	Composampiero . .	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,39 a.	Cittadella) part.	6,30 9,31 3, 5,7 5,4	S. Giorgio delle Per.	7,06 10,13 3,57 8,31
6,14 a.	7,10 a.	6,55 a.	8,10 a.	Cittadella) arr.	6,44 9,45 3,24 8, 5	Rosà	7,12 10,20 4, 5 8 39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano	6,58 9,57 3,40 8,17	Campodarsego . .	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Rosà	7, 5 10,4 3,47 8,24	Vigodarzere . .	7,32 10,41 4,31 9,
				Bassano	7,17 10,15 4, 8, 36	Padova	7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . part.	5,10 8,20 1,25 6,20	Vicenza . . part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.	Faese	5, 8,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gh.	5,59 8,57 2,34 7,19
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.	Istrana	5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano . .	6, 7 9, 7,2 4,27,29
4,24 p.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 a.	Albaredo	5, 9, 3,12 10,7 11	Fontaniva	6,17 9,18 2,52 7,40
omnibus 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.	Castelfranco . .	6, 4 9, 15 2,29 7,28	Cittadella) arr.	6,25 9,28 3, 7,05
				S. Martino di Lupari	6,13 9,20 2,46 7,42	Cittadella) part.	6,37 9,38 3,20 8, 3
				Cittadella) arr.	6,32 9,37 3, 7,50	S. Martino di Lupari	6,48 9,55 3,31 8,20
				Fontaniva	6,47 9,47 3,19 8, 9	Castelfranco . .	7, 2 10,12 3,45 8,39
				Carmignano	7, 9,55 3,28 8, 8	Albaredo	7,13 10,26 3,56 8,53
				S. Pietro in Gh.	7, 3 10,4 3,39 8,29	Istrana	7,26 10,42 4, 9 9, 9
				Vicenza	7,13 10,19 3,48 8,38	Paese	7,36 10,55 4,19 9,22
				Schio	7,39 10,34 4,15 9, 4	Treviso	7,49 11,11 4,32 9,38
PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
omnibus 6,55 a.	9,25 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio	5,45 9,20 5,30	Vicenza	7,53 3, 7,40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Thiene	6, 2 9,37 5,52	Dueville	8,15 3,25 8, 2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville	6,17 9,52 6,10	Thiene	8,35 3,49 8,22
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza	6,37 10,12 6,32	Schio	8,49 4,05 8,36
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio . . part.	8,45 10,58 5,20 6,45
misto (1) 9,20 a.	10,4 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Vittorio	8,28 1, 8,6 3,6 8, 6	Conegliano . .	7, 9 11,22 5,44 7, 7
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	2,40 a.	omnibus 5,4 a.	9,28 a.				

(1) fno a Rovigo - (2) da Rovigo.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
 Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliosse e Purgative di Cooper

Remedio rinomato per le Malattie Biliosse, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa o Vertigini. -- Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, siccità nervosa, irritazioni, ventosità ecc. -- prezzo in scatole francesi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franco di porto dirigendosi a Padova con un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.
 Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PANIERI e MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ugarelli e Poni; a Vicenza da Valeri, a Baccaro da Dal Lago; a Verona da Frum e Zuanzelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 4232

Prom. tipografica
 F. SACCHETTO - Via S. Maria della Spina 10 - Padova

Officina di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
 DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
 III. Alternativa.
 IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in. 8 - 4 lire

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO
 ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
 Parti due con tredici Tavole

lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

BELLAVITE prof. LUIGI
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
 CONTRATTO DI MATRIMONIO
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1